



QUADRO A1

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni

Il Comitato d'indirizzo costituito dalle organizzazioni rappresentative a livello locale è stato convocato in data 20/04/2011 alle ore 14,00 presso l'USR di Via Pietro Micca, 20 - Torino.

Alla riunione hanno partecipato, oltre al presidente del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, al Segretario e al coordinatore del gruppo di lavoro per l'attivazione della laurea magistrale della classe LM-85 BIS: il Dirigente dell'Ufficio I (Gestione del personale della scuola), in rappresentanza del Direttore generale dell'USR del Piemonte; i rappresentanti delle OO.SS. (CGIL, CISL, UIL, SNALS), delle associazioni di categoria (ASAPI) e delle scuole paritarie (FISM, FIDAE, FOE).

Il Comitato di indirizzo ha espresso parere favorevole alla proposta presentata mostrando interesse per le innovazioni introdotte orientate ad una sempre maggiore formazione e qualificazione dei profili professionali.

Il comitato ha inoltre espressamente sottolineato l'importanza di attivare presso la sede di Savigliano anche il nuovo Corso di Laurea quinquennale, dato l'ingente afflusso di studenti dalla Provincia di Cuneo e lo specifico fabbisogno di insegnanti da parte delle scuole del territorio.

QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso di studi quinquennale prevede la formazione professionale di insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria, statali e paritarie.

funzione in un contesto di lavoro:

2.6.4.1-Professori di scuola primaria

Le professioni comprese in questa categoria organizzano, progettano e realizzano attività didattiche finalizzate all'insegnamento ai bambini della lettura e della scrittura; delle strutture di base del linguaggio orale e scritto; dell'aritmetica, dei protocolli e dei linguaggi scientifici, della proiezione e della rappresentazione spaziale e temporale degli oggetti, delle persone, delle culture umane; allo sviluppo delle capacità psicomotorie, sociali e logiche. Programmano tali attività, somministrano prove ed esami e valutano l'apprendimento degli allievi, partecipano alle decisioni sull'organizzazione scolastica, la didattica e l'offerta educativa e formativa, coinvolgono i genitori nel processo di apprendimento dei figli.

2.6.4.2.0 - Professori di scuola pre-primaria

Le professioni comprese in questa unità organizzano, progettano e realizzano attività didattiche finalizzate, attraverso il gioco individuale o di gruppo, a promuovere lo sviluppo fisico, psichico, cognitivo e sociale nei bambini in età prescolare.

Programmano tali attività, valutano l'apprendimento degli allievi, partecipano alle decisioni sull'organizzazione scolastica, sulla didattica e sull'offerta formativa; coinvolgono i genitori nel processo di apprendimento dei figli, sostengono i bambini disabili lungo il percorso scolastico.

competenze associate alla funzione:

Competenze:

- Saper progettare interventi educativi e didattici, mobilitando i saperi acquisiti riferiti alle discipline di insegnamento e tenendo conto del livello scolastico e della diversificazione dell'utenza.
- Saper organizzare attività di insegnamento adeguate alle caratteristiche dell'utenza, utilizzando le conoscenze disciplinari e metodologico-didattiche.
- Saper attuare interventi didattici efficaci e motivanti, utilizzando anche i supporti tecnologici.
- Saper valutare la progressione degli apprendimenti degli alunni con attenzione agli aspetti formativi e all'utilizzo diversificato

degli strumenti.

- Saper condurre ricerca per migliorare gli interventi educativo-didattici.
- Saper lavorare in équipe per l'organizzazione e gestione scolastica, anche in relazione alle esigenze e alle risorse del territorio (professionisti, specialisti, associazionismo, soggetti educativi).
- Saper gestire la relazione in classe al fine di favorire l'integrazione e la riuscita di tutti gli allievi, compresi gli alunni con bisogni educativi speciali.
- Saper gestire la relazione con le famiglie degli allievi, al fine di favorire la collaborazione.
- Saper gestire la propria formazione continua.
- Saper affrontare i problemi etici della professione.
- Sapersi orientare nel contesto istituzionale-normativo del sistema scolastico.

sbocchi professionali:

Insegnamento nella scuola primaria, nella scuola dell'infanzia e nei Centri Territoriali Permanenti per il conseguimento dell'attestato conclusivo del ciclo di istruzione primaria in età adulta.

QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Professori di scuola primaria - (2.6.4.1.0)
2. Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)

QUADRO A3

Requisiti di ammissione

Per l'iscrizione al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Il corso di laurea magistrale è a numero programmato. Il numero di posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno con decreto del Ministero. Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale indicherà gli obblighi formativi aggiuntivi da assegnare agli studenti che siano stati ammessi con votazioni inferiori a prefissate votazioni minime.

QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso

Il corso di laurea in Scienze della formazione primaria, articolato in un unico percorso didattico senza la suddivisione in indirizzi, promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante delle scuole dell'infanzia e primaria. Il curriculum è finalizzato inoltre a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni programmatiche per gli ordini di scuola considerati. Cura inoltre una formazione specifica per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità.

Il corso di laurea a ciclo unico in SFP intende favorire lo sviluppo di insegnanti polivalenti, che sappiano integrare la creatività, la flessibilità e l'attenzione a motivare alla conoscenza, tipiche della scuola dell'infanzia, con la sicurezza disciplinare, che caratterizza la scuola primaria. Si intende così favorire anche una miglior continuità tra i due ordini di scuola, grazie alla presenza

di professionisti competenti in ambedue gli ambiti.

L'insegnante formato nel corso di laurea a ciclo unico avrà inoltre una competenza anche rispetto all'accoglienza degli alunni con disabilità, al fine di saper meglio accogliere e integrare la diversità, valorizzare gli elementi di personalizzazione e stabilire una miglior collaborazione tra insegnante di classe e insegnante di sostegno. L'insegnante dovrà essere preparato ad individuare e affrontare efficacemente difficoltà e disturbi dell'apprendimento con interventi mirati, basati sulla ricerca psico-educativa recente. L'insegnante di classe dovrà inoltre saper valorizzare ed integrare positivamente le differenze, portate anche dalla sempre più frequente composizione interculturale della classe.

La formazione include l'approfondimento disciplinare e quello connesso con le strategie didattiche più efficaci nel favorire un apprendimento autentico e lo sviluppo della motivazione scolastica degli alunni.

La formazione professionale riguarda la gestione sia degli aspetti cognitivi dell'apprendimento sia di quelli affettivi e socio-relazionali, affinché l'insegnante possa contribuire alla formazione globale del bambino, in climi di classe positivi che promuovono il benessere individuale e collettivo.

Il percorso formativo si articola in "discipline formative di base" per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, socio-antropologiche e digitali.

Il curriculum formativo prevede inoltre un'area caratterizzante dedicata all'approfondimento dei contenuti che saranno oggetto dell'insegnamento nei due ordini scolastici considerati ("i saperi della scuola") e all'acquisizione delle competenze di lingua inglese.

Una terza area riguarda la piena integrazione degli alunni con disabilità.

L'insegnamento è articolato in corsi e laboratori che consentono allo studente di applicare i saperi acquisiti nei corsi, per esempio, elaborando materiali didattici, costruendo strumenti, sviluppando la capacità riflessiva, critica e collaborativa attraverso lavori e discussioni in gruppo.

A) Obiettivi specifici e descrizione del percorso formativo per le attività formative di base: psicopedagogiche e metodologico-didattiche.

Obiettivi specifici

Lo studente dovrà:

- possedere elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione per meglio comprendere i soggetti in educazione e una conoscenza critica dei principali modelli pedagogico-didattici;
- acquisire conoscenze sullo sviluppo del bambino con riferimento ai seguenti processi: sensoriali, attentivi, linguistici, di memoria, di pensiero, di ragionamento e di problem solving;
- acquisire conoscenze sulla sfera emotiva e affettiva, sui processi di socializzazione;
- consolidare competenze nell'osservazione del comportamento infantile;
- possedere competenze didattiche (capacità di organizzare la classe come ambiente di apprendimento e comunità di relazioni, padronanza di una pluralità di metodologie didattiche congruenti con una visione costruttiva e sociale del processo di apprendimento; capacità di adottare ed utilizzare strategie didattiche integrate e flessibili in base ai bisogni ed ai reali processi di apprendimento messi in atto dagli alunni; capacità di condivisione con il gruppo degli insegnanti della classe modelli di progettazione/programmazione, implementazione delle attività e valutazione aperti e flessibili in itinere, declinabili su diversi livelli di difficoltà);
- consolidare una riflessività professionale in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente;
- riconoscere le potenzialità e le valenze didattiche presenti nelle nuove tecnologie e integrarle funzionalmente nella predisposizione di ambienti di apprendimento;
- conoscere le metodologie ludiche;
- conoscere i fondamenti e delle strategie della ricerca educativa utili a verificare e innovare le pratiche educative e didattiche;
- saper sviluppare percorsi di ricerca educativa sul campo basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati;
- avere conoscenze sui contesti storico-sociali di esercizio della pratica professionale;
- comprendere il proprio lavoro in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo e, con ottica comparata, agli sviluppi europei e internazionali in materia di politiche educative;
- saper agire in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e di allievi con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi.

Le attività didattiche prevedono lo svolgimento di lezioni frontali, anche con l'ausilio di tecnologie multimediali (con software, videoregistrazioni, filmati...), esercitazioni pratiche guidate; attività laboratoriali con analisi di progetti, interventi, azioni educative, produzione di gruppo di progetti, strumenti di valutazione, interventi didattico-educativi; simulazioni; dibattito con esperti; discussioni collettive e lavoro a gruppi.

B) Obiettivi specifici e descrizione del percorso formativo per le attività formative caratterizzanti.

I. Area 1: I saperi della scuola

1a. Ambito disciplinare linguistico

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito linguistico gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- conoscenza del patrimonio linguistico nazionale nella sua formazione storica e nelle sue varietà presenti sul territorio;
- presa di coscienza della molteplicità linguistica e culturale che contraddistingue l'Italia attraverso l'insistenza delle aree alloglotte;
- individuazione delle strutture essenziali della lingua italiana, soprattutto sul piano morfosintattico;
- distinzione dei registri d'uso e conoscenza delle dimensioni di variabilità della lingua;
- conoscenza delle fasi dell'acquisizione della lingua in contesti naturali e guidati;
- sviluppo della capacità di riflessione sulla lingua secondo i modelli dell'educazione linguistica;
- creazione di abilità nella manipolazione della lingua, con ricaduta sul piano della didattica specifica per la scuola primaria;
- conoscenza dei processi sottesi alla lettura e alla scrittura per lo sviluppo delle competenze testuali (dalle prime fasi di apprendimento ai modelli esperti);
- arricchimento del lessico e uso dei moderni strumenti utili;
- sviluppo della capacità di selezionare e proporre materiali didattici adeguati alle competenze degli allievi attraverso criteri oggettivi quali la leggibilità e la comprensibilità;
- sviluppo di competenze nell'insegnamento della lingua italiana per stranieri.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi.

Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

- lezioni frontali integrate;
- esercitazioni e laboratori applicativi;
- uso degli strumenti elettronici per la linguistica (corpora linguistici, dizionari elettronici, strumenti di analisi stilometrica, concordanze);
- uso degli strumenti cartacei (dizionari storici ed etimologici, dizionari dell'uso, metodici, ragionati)
- uso degli strumenti specifici per la scuola primaria (dizionari per bambini, indici di leggibilità, software didattico)
- analisi delle grammatiche (storiche, normative, descrittive);

1b. Ambito disciplinare letterario

Obiettivi specifici

L'educazione letteraria nell'ambito della formazione dei futuri docenti della scuola primaria e dell'infanzia mira a:

- creare abitudine alla lettura, come formazione continua della persona;
- conoscere le potenzialità formative dei testi letterari, intesi come modello di vero dialogo con l'altro da sé, basato sul rispetto ermeneutico;
- conoscere la tradizione letteraria italiana;
- apprendere ad interpretare, analizzare e commentare i testi letterari, poetici in specie;
- comprendere il pensiero narrativo e le sue strutture.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi.

Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

Lezioni frontali, lezioni partecipate, con l'uso di strumenti informatici.

2) Ambito disciplinare: lingua straniera (inglese)

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito della lingua inglese ci si propone di far conseguire:

- conoscenze e competenze linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento, alla fine del percorso di studi;
- conoscenze e competenze glottodidattiche e pratiche relative alla capacità di programmazione e gestione della classe di inglese;
- capacità di reperire fonti di aggiornamento professionale in L2 e di comprendere documenti del Consiglio d'Europa e di attualità relativi alle politiche linguistiche orientate ai giovani apprendenti (young learners) e alla formazione in servizio.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

- laboratori linguistici (svolti anche in presenza di docenti madrelingua e modalità di autoapprendimento);
- lezioni sui contenuti di lingua e linguistica inglese, nonché sulla didattica della lingua inglese.

3) Ambito disciplinare: storico-geografico

Obiettivi specifici

Acquisizione delle conoscenze e competenze storiche e geografiche di base riguardanti diversi periodi storici e le caratteristiche del paesaggio, del territorio e dei sistemi naturali, socio-culturali, economici e politici che ne definiscono l'organizzazione, le relazioni, i processi di trasformazione e di configurazione identitaria.

In particolare ci si propone di favorire:

- lo sviluppo delle metodologie di ricerca storica e di costruzione induttiva delle conoscenze storiche, attraverso il reperimento e l'analisi dei documenti; il controllo dell'autenticità delle fonti; la collazione delle stesse per la ricostruzione storica;
- lo sviluppo dei metodi di costruzione delle conoscenze geografiche attraverso l'osservazione diretta, l'uso di questionari, interviste e metodi di raccolta di dati;
- l'acquisizione di competenze nell'uso degli strumenti geografici, attraverso l'analisi di carte geografiche generali, tematiche, mentali, fonti statistiche, informatiche, fonti soggettive, letterarie, iconografiche;
- la realizzazione di progetti e interventi educativi relativi all'ambiente e alla sostenibilità, al paesaggio, ai beni culturali, ai diritti umani, ai processi interculturali e alla globalizzazione;
- lo sviluppo della capacità di comprendere e indagare la dimensione geografica delle relazioni tra attività umane e ambiente attraverso lo studio dei sistemi e dei processi fisici, socio-culturali, economici e geopolitici a scale e dimensioni regionali diverse;
- lo sviluppo della capacità di progettare percorsi di educazione alla cittadinanza.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

- lezioni frontali, con l'ausilio delle tecnologie multimediali;
- esercitazioni pratiche guidate;
- attività laboratoriali di approfondimento disciplinare;
- utilizzo di software o videoregistrazioni e filmati;
- uscite sul terreno.

4) Ambito disciplinare matematico scientifico (discipline ecologico-biologiche, fisiche-chimiche)

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito scientifico, si evidenziano i seguenti obiettivi specifici:

- acquisizione di concetti scientifici fondanti, selezionati in base alla loro rilevanza e accessibilità nel contesto della scuola dell'infanzia e primaria e delle loro specificità territoriali regionali;
- acquisizione della consapevolezza dell'esistenza di una natura complessa ed ecosistemica, evidenziata dalle relazioni di interdipendenza tra viventi e contesto chimico-fisico;
- acquisizione di conoscenze e competenze didattiche relative alle discipline scientifiche interconnesse (apprendendo ad individuare i concetti scientifici strutturanti e le loro connessioni, a riflettere sugli ostacoli cognitivi, ad elaborare possibili attività e percorsi didattici integranti e a sviluppare una visione di tipo sistemico);
- acquisizione della capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche.

Per quanto riguarda l'ambito matematico, si evidenziano i seguenti obiettivi specifici:

- acquisizione di concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini (aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica);
- acquisizione di conoscenze e competenze didattiche relative alla disciplina;

- consapevolezza del ruolo del problem solving come momento fondamentale e pervasivo del fare matematica ad ogni livello di scolarità;
- acquisizione della capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche e di attuare adeguate strategie di valutazione.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Si prevedono lezioni frontali, approfondimenti di laboratorio e uscite sul territorio.

Sarà richiesto inoltre allo studente di progettare unità didattiche ed esperimenti con risorse naturali e materiali poveri, realizzabili in classe, finalizzati ad aiutare i bambini a costruire conoscenze e leggi scientifiche e a verificarne la coerenza con i fenomeni osservati.

5) Ambito musicale, artistico, di educazione motoria e giuridico

Il piano didattico prevede lo sviluppo di competenze specifiche in ambito artistico, musicale, di educazione motoria e conoscenze giuridiche di base.

Obiettivi specifici

- saper progettare percorsi didattici secondo le Indicazioni Nazionali Vigenti in ambito artistico, musicale e dell'educazione motoria;
- conoscere i principali modelli di educazione nei tre ambiti, artistico, musicale e motorio-sportivo;
- apprendere i concetti fondamentali e le tecniche della cultura artistica, musicale e motoria;
- acquisire conoscenze rispetto allo sviluppo del movimento (controllo motorio, gioco di movimento, educazione allo sport);
- apprendere elementi di legislazione scolastica e di diritto costituzionale.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Le lezioni sono frontali, con proiezioni di video, analisi di documenti, distribuzione di materiale bibliografico, interventi di artisti, musicisti e operatori del settore.

II. Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili

Nel complesso, gli obiettivi formativi specifici individuati e le attività didattiche previste mirano a sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al profilo di un insegnante che sappia coniugare una solida formazione culturale di base, con un particolare approfondimento delle discipline pedagogiche e didattiche speciali, psicologiche e giuridiche, declinate ai fini dell'educazione e dell'istruzione di alunni con bisogni educativi particolari, tra cui quelli con disabilità integrati in classi normali. A questo scopo, è previsto un ulteriore potenziamento delle conoscenze nell'ambito delle scienze pedagogico-didattiche speciali, ed una loro integrazione con quelle relative a discipline igienico-sanitarie di settore.

Su tale substrato formativo comune, il futuro insegnante di classe dovrà saper cogliere i bisogni formativi speciali degli alunni più vulnerabili, interpretandoli in chiave di progettualità educativo-didattica e di capacità di mediazione cognitiva, attraverso una congruente gestione degli interventi, nella prospettiva della valorizzazione della personalità dei singoli studenti e delle risorse disponibili, dell'impiego di dispositivi specifici di monitoraggio e di documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti. In un percorso accademico che si avvale di esperienze ed attività formative diversificate e specializzate, lo studente è chiamato a sviluppare le abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, innanzitutto in collaborazione con i colleghi di classe, inoltre con le famiglie e con altre professionalità socio-sanitarie. Attraverso questo presupposto, è sollecitato a coltivare le disposizioni e le competenze utili alla costruzione di relazioni educative significative e formativamente incisive, in presenza di studenti con difficoltà integrati nella classe, e la capacità di autovalutazione dei propri orientamenti etico-valoriali, anche in rapporto ai riferimenti deontologici disponibili, allo scopo di operare scelte professionali criticamente fondate e socialmente legittimate, orientate alla promozione dello sviluppo globale della personalità di tutti i bambini, con particolare riguardo a quelli più problematici.

Obiettivi specifici

Acquisire conoscenze, abilità e competenze finalizzate a:

- valorizzare il quadro delle possibilità offerte dalla normativa, dalla storia e dalla prassi di integrazione scolastica a livello nazionale ed internazionale;
- interagire con gli specialisti della sanità e con la famiglia per la conoscenza della diagnosi e del profilo di funzionamento dell'alunno con disabilità, e per la elaborazione, gestione e valutazione collegiale del piano educativo-didattico individualizzato integrato, aperto alla prospettiva del progetto di vita;
- collaborare attivamente tra insegnanti di classe e con l'insegnante di sostegno ai fini della progettazione, programmazione,

attuazione, monitoraggio e valutazione del piano educativo-didattico individualizzato, ben integrato con la programmazione di classe, e allo scopo di

condurre azioni di continuità e di orientamento educativo e didattico, anche nei rapporti con gli insegnanti degli altri ordini e gradi scolari;

- adottare strategie di didattica potenziata e specializzata nelle diverse discipline, adeguate ai bisogni dell'alunno con disabilità; integrare linguaggi verbali e non verbali; conoscere ed utilizzare tecniche, metodologie, tecnologie multimediali ed informatiche, ausili specifici, materiale strutturato;
- aggiornarsi in modo continuo, saper leggere ed impiegare in modo critico i traguardi della ricerca nei settori pedagogico-didattico speciale, psicologico, igienico-sanitario e giuridico;
- conoscere i modelli teorici, diagnostici e di intervento nella disabilità, e le strategie d'intervento per l'integrazione dell'alunno con disabilità;
- saper cogliere i fattori di originalità presenti in ciascun allievo, in particolare: stili di apprendimento e di pensiero, aspetti emotivo-relazionali, presenza di eventuali disturbi specifici di apprendimento o di comportamento, disabilità;
- saper gestire e valorizzare la composizione eterogenea della classe, in presenza di alunni con necessità educative speciali;
- saper riconoscere i bisogni educativi degli alunni con disturbi specifici di apprendimento; approntare interventi dispensativi e compensativi a livello progettuale-programmatico e valutativo;

Modalità di lavoro

Consisteranno in lezioni frontali supportate dall'impiego di prodotti multimediali (immagini e filmati), lezioni con esercitazione, forme di lezione aperta (integrata da discussioni in gruppo, confronto con esperti di settore e famiglie); seminari di approfondimento tematico; attività di laboratorio (studio di casi, azioni educativo-didattiche guidate; simulazioni; produzione individuale e di gruppo di progetti e di materiali per l'attivazione di interventi educativo-didattici potenziati, specializzati ed individualizzati; analisi e valutazione critica di strumenti, tecniche, metodologie, azioni specializzate); presentazione in forma orale o scritta dell'esito di esperienze o attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio, documentazione di attività, esperienze, vissuti).

Saranno anche proposte attività, prevalentemente basate sulla simulazione e sulla drammatizzazione, volte a sviluppare ed affinare l'impiego dei linguaggi non verbali con finalità espressive, comunicative e di apprendimento. Verranno promossi percorsi e attività volti a far acquisire conoscenza sistematica, capacità di accesso e di impiego critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale e professionale, anche nel settore dei bisogni educativi speciali e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le attività osservative, di analisi delle pratiche, di autoanalisi dell'esperienza sul campo, e le relazioni condotte durante il tirocinio costituiranno momento formativo integrato con la didattica d'aula.

L'attività didattica in presenza verrà integrata con l'impiego di piattaforme formative a distanza, sia per la documentazione dei contenuti formativi, sia per lo sviluppo di esercitazioni e attività di rielaborazione individuale e a piccolo gruppo.

c) Tirocinio

In relazione alle attività sul campo svolte durante il tirocinio nelle classi occorre che gli studenti sviluppino: capacità di analisi critica dell'esperienza didattica, propria e altrui; capacità di progettazione della propria azione didattica e di valutazione dei suoi risultati; capacità di rilettura della propria esperienza professionale in rapporto ad un profilo di docente articolato in riferimento alla gestione dell'aula, del livello meta di progettazione/valutazione, del proprio ruolo professionale; capacità di impiego delle tecnologie didattiche in modo funzionale alle intenzionalità educativo-didattiche sottese all'azione di insegnamento; capacità di riflessione critica sull'esperienza, con riferimento privilegiato all'integrazione di alunni con necessità educative speciali e con particolare attenzione a quelli con disturbi di apprendimento e con disabilità.

d) Verifiche

La verifica dell'apprendimento nelle diverse discipline avverrà attraverso prove finali, prove in forma scritta (strutturate, semi-strutturate, aperte) e/o in forma orale. Potranno essere valorizzati elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte, ed eventuali prove in itinere, anche con finalità formative) e finali, di esperienze, progetti formativi, elaborazione di materiali didattici, proposti, discussi e analizzati. Potranno costituire momenti valutativi anche la partecipazione attiva ai lavori di gruppo.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Sintesi degli obiettivi formativi del corso

Attività formative di base**Conoscenza e comprensione**

Possesso dei fondamenti teorici e dei linguaggi scientifici disciplinari.
Conoscenza delle metodologie didattiche.
Conoscenza dei metodi di ricerca empirica in educazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Progettare interventi educativi, che rispondano a bisogni anche complessi, attraverso forme di sostegno integrato che aiutino il singolo e coinvolgano il gruppo classe, in collaborazione con i colleghi, le famiglie e le altre professionalità esistenti sul territorio.

Progettare percorsi di apprendimento flessibili e adeguati ai bisogni formativi e al livello degli alunni.

Organizzare e realizzare interventi didattici coerenti le competenze da perseguire e con le specificità del gruppo classe a cui le azioni didattiche sono rivolte.

Promuovere la motivazione intrinseca negli studenti.

Scegliere i modelli valutativi, costruire e adottare strumenti adeguati, valutare processi e prodotti dell'apprendimento.

Comprendere e strutturare ricerche educative, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenza e migliorare gli interventi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ISTITUZIONI E STORIA DELLA PEDAGOGIA CONTEMPORANEA [url](#)

ISTITUZIONI E STORIA DELLA PEDAGOGIA CONTEMPORANEA [url](#)

PEDAGOGIA SPECIALE [url](#)

PEDAGOGIA SPECIALE [url](#)

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO [url](#)

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO [url](#)

DIDATTICA GENERALE [url](#)

PEDAGOGIA INTERCULTURALE [url](#)

SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE [url](#)

TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO [url](#)

DOCIMOLOGIA [url](#)

PEDAGOGIA SPERIMENTALE [url](#)

EDUCAZIONE COMPARATA E STORIA DEI SISTEMI SCOLASTICI EUROPEI [url](#)

Attività formative caratterizzanti 1: I saperi della scuola**Conoscenza e comprensione**

Possesso dei fondamenti teorici e dei linguaggi scientifici disciplinari.

Conoscenza critica dei principali saperi riferiti alle discipline d'insegnamento.

Conoscenze didattiche applicate ai diversi ambiti disciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari.

Conoscenza dei metodi di ricerca riferiti agli ambiti disciplinari.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Progettare percorsi di apprendimento in ciascun ambito disciplinare.

Organizzare e realizzare interventi didattici coerenti le competenze da perseguire nei singoli ambiti disciplinari.

Comprendere e strutturare ricerche educative in connessione con i singoli ambiti disciplinari, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi;

Lavorare in gruppo per la progettazione, organizzazione e verifica di interventi educativo-didattici.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA [url](#)

FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA [url](#)

FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA MATEMATICA [url](#)

FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA MATEMATICA [url](#)

LETTERATURA ITALIANA [url](#)

LETTERATURA ITALIANA [url](#)

STORIA DELLA LINGUA ITALIANA [url](#)

STORIA DELLA LINGUA ITALIANA [url](#)

FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA CHIMICA [url](#)

FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA FISICA [url](#)

FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA MATEMATICA II [url](#)

GRAMMATICA ITALIANA [url](#)

METODOLOGIA DELL'EDUCAZIONE MUSICALE [url](#)

FONDAMENTI E DIDATTICA DELLE SCIENZE DELLA TERRA [url](#)

FONDAMENTI E DIDATTICA DELLE SCIENZE DELLA VITA [url](#)

LETTERATURA ITALIANA [url](#)

STORIA GRECA [url](#)

STORIA MEDIEVALE [url](#)

STORIA ROMANA [url](#)

ANTROPOLOGIA DEI MEDIA [url](#)

DIDATTICA DELLA LINGUA ITALIANA [url](#)

METODOLOGIA DELLA RICERCA STORICA E DIDATTICA DELLA STORIA [url](#)

METODOLOGIA E DIDATTICA DELL'EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA [url](#)

STORIA CONTEMPORANEA [url](#)

STORIA DELL'ARTE MODERNA [url](#)

STORIA DELL'EDUCAZIONE E DELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA [url](#)

STORIA MODERNA [url](#)

Attività formative caratterizzanti 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili

Conoscenza e comprensione

Possesso dei fondamenti teorici e dei linguaggi scientifici disciplinari.

Conoscenze specifiche per l'accoglienza degli alunni con disabilità, di quelli con disturbi specifici di apprendimento e difficoltà scolastiche di vario tipo.

Conoscenze relative all'utilizzo delle tecnologie multimediali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Organizzare e realizzare interventi didattici coerenti le competenze da perseguire e con le specificità del gruppo classe a cui le azioni didattiche sono rivolte;

Progettare percorsi di apprendimento flessibili e adeguati ai bisogni formativi e al livello degli alunni;

Organizzare e realizzare interventi didattici coerenti le competenze da perseguire e con le specificità del gruppo classe a cui le azioni didattiche sono rivolte.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO [url](#)

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO [url](#)

PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE [url](#)

TECNICHE DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO INFANTILE [url](#)

DIDATTICA GENERALE II [url](#)

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE [url](#)

PEDAGOGIA E DIDATTICA SPECIALE [url](#)

PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO [url](#)

Altre attività

Conoscenza e comprensione

Conoscenze relative all'utilizzo delle tecnologie multimediali.

Conoscenza dell'inglese a livello B2.

Conoscenza del profilo professionale del docente di scuola dell'infanzia e primaria.

Conoscenza delle strategie di gestione dell'aula e di progettazione e valutazione della propria azione didattica sul campo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Saper utilizzare le tecnologie per la didattica, per ottimizzare il proprio lavoro ed essere in grado di applicarle in classe.

Saper insegnare la lingua inglese.

Saper progettare la propria azione didattica e saperne valutare i risultati.

Saper analizzare criticamente l'azione didattica propria e altrui, in rapporto alle competenze professionali richieste al docente di scuola dell'infanzia e primaria.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE (I° ANNO) [url](#)

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE (I° ANNO) [url](#)

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE (II° ANNO) [url](#)

TIROCINIO (II° ANNO) [url](#)

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE (III° ANNO) [url](#)

TIROCINIO (III° ANNO) [url](#)

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE (IV° ANNO) [url](#)

TIROCINIO (IV° ANNO) [url](#)

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE (V° ANNO) [url](#)

LABORATORIO DI TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO [url](#)

PROVA DI LINGUA INGLESE LIVELLO B2 [url](#)

PROVA FINALE [url](#)

TIROCINIO (V° ANNO) [url](#)

QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

I laureati dovranno:

Autonomia di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> - acquisire capacità di riflessione autonoma e critica in relazione ai fenomeni educativi e culturali previsti dall'esercizio professionale; - essere in grado di problematizzare i fenomeni educativi, di analizzare criticamente e scegliere programmi e interventi formativi; - essere in grado di autovalutare le proprie competenze didattico-educative. <p>Tali capacità vengono stimolate attraverso: discussioni in gruppo; interventi di tirocinio volti alla supervisione e rielaborazione dell'esperienza; pratiche di simulazione; presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi. La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso apposite sezioni delle prove scritte e/o orali degli esami. Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi si dovrà tener conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro professionista.</p>
Abilità comunicative	<p>I laureati devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - padroneggiare diversi codici comunicativi; - saper comunicare informazioni relative alle situazioni educative e didattiche, i possibili interventi alla luce dei modelli teorici e della letteratura di ricerca, le modalità di controllo degli esiti; - possedere competenze nel gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi, le famiglie e gli altri professionisti; - possedere competenze di documentazione degli interventi e di diffusione delle buone pratiche. <p>Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto. La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.</p>
Capacità di apprendimento	<p>Il corso di laurea si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio per la formazione continua, ossia strategie di apprendimento significativo e capacità di reperire fonti per aggiornare ed approfondire le conoscenze e competenze professionali. Ci si attende inoltre che i laureati posseggano abilità di apprendimento in team per la realizzazione di progetti collettivi.</p> <p>Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto. La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.</p>

QUADRO A5	Prova finale
------------------	---------------------

La prova finale del corso di laurea magistrale si conclude con la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due docenti tutor e da un rappresentante designato dall'Ufficio scolastico regionale.

Lo studente dovrà dimostrare di saper elaborare, redigere, presentare e discutere individualmente una tesi scritta su un argomento a carattere teorico o applicativo, elaborata in modo originale e critico, coerente rispetto agli obiettivi specifici della laurea magistrale, sotto la guida di uno o più docenti relatori, su tematiche riconducibili alle discipline sostenute dallo studente nel suo percorso formativo.

La discussione della relazione finale di tirocinio dovrà evidenziare le competenze professionali.



QUADRO B1.a

Descrizione del percorso di formazione

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Percorso di formazione - Coorte 2014-15

QUADRO B1.b

Descrizione dei metodi di accertamento

Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo di insegnamento. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

- La verifica dell'apprendimento nelle diverse discipline avviene attraverso prove finali, in forma scritta (strutturate, semi-strutturate, aperte) e/o in forma orale. A questa valutazione, in alcuni corsi, concorrono anche altri prodotti (approfondimenti tematici, progetti formativi, produzione di materiali didattici...). In alcuni laboratori viene valutata anche la partecipazione attiva ai lavori di gruppo.

- Le modalità dell'accertamento finale, che tengono conto anche degli eventuali accertamenti in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

Ogni "scheda insegnamento", in collegamento informatico al Quadro A4-b, indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

per tutte le sedi del corso <http://www.scienzeumanistiche.unito.it/it/la-scuola/calendario-didattico>

SAVIGLIANO <http://polosavigliano.campusnet.unito.it/do/home.pl>

TORINO <http://formazioneprimaria.campusnet.unito.it/do/lezioni.pl/Search?>

QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

per tutte le sedi del corso <https://esse3.unito.it/ListaAppelliOfferta.do?EnableLayout=1>

SAVIGLIANO <https://esse3.unito.it/ListaAppelliOfferta.do?EnableLayout=1>

TORINO <https://esse3.unito.it/ListaAppelliOfferta.do?EnableLayout=1>

per tutte le sedi del corso <http://www.scienzeumanistiche.unito.it/it/la-scuola/calendario-didattico>

SAVIGLIANO <http://www.scienzeumanistiche.unito.it/it/la-scuola/calendario-didattico>

TORINO <http://www.scienzeumanistiche.unito.it/it/la-scuola/calendario-didattico>

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	M-GGR/01	Anno di corso 1	FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA link	BONORA ADA		9	16	
2.	M-GGR/01	Anno di corso 1	FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA link	BONORA ADA		9	16	
3.	M-GGR/01	Anno di corso 1	FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA link	GIORDA CRISTIANO	RU	9	56	
4.	M-GGR/01	Anno di corso 1	FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA link	GIORDA CRISTIANO	RU	9	56	
5.	MAT/04	Anno di corso 1	FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA MATEMATICA link	ANDRA' CHIARA		10	32	
6.	MAT/04	Anno di corso 1	FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA MATEMATICA link	MADARO PIETRO		10	32	
7.	MAT/04	Anno di corso 1	FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA MATEMATICA link	MORSELLI FRANCESCA	RD	10	56	

8.	MAT/04	Anno di corso 1	FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA MATEMATICA link	SABENA CRISTINA	RU	10	56
9.	IUS/09	Anno di corso 1	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO link	BERTOLINO CRISTINA	RU	4	28
10.	IUS/09	Anno di corso 1	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO link	CERRUTI TANJA	RU	4	28
11.	M-PED/01	Anno di corso 1	ISTITUZIONI E STORIA DELLA PEDAGOGIA CONTEMPORANEA link	DI POL REDI SANTE	PO	9	56
12.	M-PED/01	Anno di corso 1	ISTITUZIONI E STORIA DELLA PEDAGOGIA CONTEMPORANEA link	DI POL REDI SANTE	PO	9	56
13.	M-PED/01	Anno di corso 1	ISTITUZIONI E STORIA DELLA PEDAGOGIA CONTEMPORANEA link	PRIMERANO GIORGIO		9	16
14.	M-PED/01	Anno di corso 1	ISTITUZIONI E STORIA DELLA PEDAGOGIA CONTEMPORANEA link	ROSSETTO NICOLA		9	16
15.	L-LIN/12	Anno di corso 1	LABORATORIO DI LINGUA INGLESE (1°ANNO) link	PREVITO ISABELLA		2	32
16.	L-LIN/12	Anno di corso 1	LABORATORIO DI LINGUA INGLESE (1°ANNO) link	PREVITO ISABELLA		2	32
17.	L-FIL-LET/10	Anno di corso 1	LETTERATURA ITALIANA link	BAIONI PAOLA		4	28
18.	L-FIL-LET/10	Anno di corso 1	LETTERATURA ITALIANA link	BISELLO ERMELINDA		4	28
19.	M-PED/03	Anno di corso 1	PEDAGOGIA SPECIALE link	BERETTA MAURA		10	16
		Anno					

20.	M-PED/03	di corso 1	PEDAGOGIA SPECIALE link	BERRETTA CLAUDIO		10	16
21.	M-PED/03	Anno di corso 1	PEDAGOGIA SPECIALE link	DAMIANI PAOLA		10	32
22.	M-PED/03	Anno di corso 1	PEDAGOGIA SPECIALE link	MARTINELLI MARIO	RU	10	64
23.	M-PED/03	Anno di corso 1	PEDAGOGIA SPECIALE link	PAVONE MARISA ROSALBA	PO	10	56
24.	M-PED/03	Anno di corso 1	PEDAGOGIA SPECIALE link	PAVONE MARISA ROSALBA	PO	10	56
25.	M-PSI/04	Anno di corso 1	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO link	PRINO LAURA ELVIRA		8	56
26.	M-PSI/04	Anno di corso 1	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO link	PRINO LAURA ELVIRA		8	56
27.	L-FIL-LET/12	Anno di corso 1	STORIA DELLA LINGUA ITALIANA link	CORINO ROVANO SILVIA MARGHERITA		4	28
28.	L-FIL-LET/12	Anno di corso 1	STORIA DELLA LINGUA ITALIANA link	ROSSEBASTIANO ALDA		4	28
29.	M-PED/02	Anno di corso 5	EDUCAZIONE COMPARATA E STORIA DEI SISTEMI SCOLASTICI EUROPEI link	MINCU MONICA ELENA	RU	8	56

QUADRO B4

Aule

Descrizione link: Aule

Link inserito: <http://formazioneprimaria.campusnet.unito.it/do/aule.pl/Search?title=Lista%20completa>

QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Laboratori e aule informatiche

Link inserito:

http://formazioneprimaria.campusnet.unito.it/do/aule.pl/Search?search=%7Btipologia%7D+eq+%22Laboratorio%22;fields=_delete;title:

QUADRO B4

Sale Studio

Descrizione link: Sale studio

Link inserito: <http://www.edisu.piemonte.it/Contenuti-Principali/Servizi/Sale-studio2>

QUADRO B4

Biblioteche

Descrizione link: Biblioteche DFE

Link inserito: <http://www.bibdisef.unito.it>

QUADRO B5

Orientamento in ingresso

Le attività di orientamento sono realizzate in stretto raccordo con il mondo della Scuola, con le Istituzioni locali e l'Ente regionale per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU Piemonte). Esse prevedono iniziative quali partecipazione a Saloni dell'orientamento, incontri con le scuole, organizzazione di Giornate per l'Orientamento e Porte Aperte, rivolte alle future matricole ed in particolare agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori che intendono proseguire i propri studi e iscriversi all'Università.

Le attività di orientamento per il cds in SFP vengono realizzate prevalentemente nelle province di Torino, Cuneo. Un'attività significativa riguarda l'organizzazione degli interventi nel Salone dell'orientamento di Torino, che ha la durata di una settimana e prevede presentazioni pubbliche e consulenze individuali agli studenti interessati. In tali occasioni vengono distribuiti i materiali informativi. Vengono inoltre organizzati open days, sia nella sede torinese che in quella di Savigliano, in cui ciascun corso di studi presenta la sua offerta formativa e fornisce un saggio della didattica erogata ("lezioni tipo").

Dal portale di Ateneo è consultabile anche uno strumento on line di orientamento agli sbocchi professionali dei singoli corsi di studio, l'Atlante delle professioni (cfr. www.atlantedelleprofessioni.it)

Maggiori informazioni sul portale di Ateneo all'indirizzo:

http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi_studenti1/P31600112311251280696150

Descrizione link: Sito Orientamento della Scuola di Scienze Umanistiche

Link inserito: <http://www.scienzeumanistiche.unito.it/it/orientamento>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Volantino di orientamento del corso di laurea

QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

Il tutorato comprende attività di assistenza agli studenti finalizzate a rendere più efficaci e produttivi gli studi universitari, dal tentativo di colmare la distanza tra la scuola secondaria e il mondo universitario nelle prime fasi della loro carriera, a quello di migliorare la qualità dell'apprendimento e fornire consulenza in materia di piani di studio, mobilità internazionale, offerte formative prima e dopo la laurea.

Nel cds in Scienze della Formazione Primaria, dopo il test d'ingresso viene organizzata una giornata di accoglienza matricole finalizzata a presentare i servizi offerti dall'università, gli adempimenti rispetto all'iscrizione, l'organizzazione del corso di studi, i corsi del primo anno, i laboratori connessi e le attività di tirocinio previste dal corso di studi.

Il cds dispone di un Punto Informativo finalizzato ad accompagnare gli studenti nelle fasi di preiscrizione, nella definizione del carico didattico, nelle modalità di iscrizione ai laboratori e agli esami. Fornisce inoltre indicazioni per facilitare il passaggio dalla scuola secondaria di II grado all'università e per superare eventuali difficoltà organizzative e di orientamento dello studente nella vita universitaria.

Il cds mette a disposizione degli studenti laboratori per il riallineamento delle conoscenze in alcuni corsi del primo anno e per la stesura della tesi di laurea e l'elaborazione dei dati statistici relativi alle tesi di ricerca empirica.

Maggiori informazioni sul portale di Ateneo all'indirizzo

http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi_studenti1/tutorato9

Descrizione link: Sito Tutorato della Scuola di Scienze Umanistiche

Link inserito: <http://www.scienzeumanistiche.unito.it/it/orientamento/tutorato>

QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

L'U.S.Co.T, Ufficio Supervisione e Coordinamento del Tirocinio Studenti del corso di Laurea si occupa delle iscrizioni, dell'organizzazione e della supervisione delle attività di tirocinio.

L'attività si articola in tirocinio attivo nella scuola e tirocinio indiretto presso l'Università o scuole accoglienti per la riflessione e supervisione del percorso.

Il tirocinio diretto offre l'opportunità di fare esperienza della professione dell'insegnamento, attraverso l'osservazione delle attività individuali e di gruppo svolte in classe; la riflessione critica sui problemi dell'insegnamento; la partecipazione ai momenti della programmazione, dell'azione didattica disciplinare e della valutazione. Lo studente potrà progettare e attuare unità didattiche in stretta connessione con la programmazione prevista dall'insegnante.

Il tirocinio indiretto offre l'opportunità di confrontarsi con i docenti-tutor e con gli altri studenti per riflettere sull'esperienza didattica effettuata a scuola e mettere a punto modalità di documentazione e di sistematizzazione dell'esperienza.

Durante i cinque anni di studio vengono effettuate 600 ore complessive di tirocinio nella scuola dell'infanzia e primaria, a partire dal secondo anno di corso, articolati nelle modalità seguenti:

- 2 CFU nel secondo anno di corso, finalizzati al primo approccio al contesto scolastico;
- 6 CFU al terzo anno;
- 6 CFU al quarto anno;
- 10 CFU al quinto anno, comprensivi del lavoro propedeutico alle tesi di laurea sperimentali.

Sul sito vengono esplicitati i criteri per il riconoscimento di esperienze lavorative pregresse o in corso.

Il percorso di tirocinio viene valutato dai tutor coordinatori al termine di ogni anno. Al termine dell'intero percorso di tirocinio, viene redatta una valutazione finale che viene presentata in sede di tesi di laurea.

Descrizione link: Informazioni e contatti Ufficio Supervisione e Coordinamento del Tirocinio (U.S.Co.T)

Link inserito: http://formazioneprimaria.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Show?_id=i7jb

QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

Il corso di studi attribuisce ogni anno alcune borse per coprire le spese di viaggio di studenti meritevoli che svolgono la tesi di laurea all'estero.

Inoltre, alcuni docenti del corso di studi sono referenti per progetti Uni.COO., attivati dall'Università di Torino nell'ambito della promozione della cooperazione scientifica e didattica con i Paesi in via di sviluppo (PVS) e i Paesi emergenti, allo scopo di realizzare azioni volte alla sostenibilità e alla lotta contro le disuguaglianze. I progetti che hanno coinvolto studenti di Scienze della Formazione Primaria riguardano la realizzazione di attività di ricerca in Paesi dell'America latina e dell'Africa.

Per quanto riguarda gli Erasmus attivi per il 2013-2014, gli studenti di Scienze della Formazione Primaria possono accedere a tutte le proposte del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione a cui il CdS afferisce (disponibili al link sotto riportato).

Inoltre l'Ufficio Supervisione e Coordinamento del Tirocinio del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria di Torino organizza periodi di Stage in Europa con lo scopo di arricchire l'Offerta Formativa degli studenti in formazione iniziale.

A questo proposito il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria di Torino ha attive, nel corrente anno accademico, convenzioni con l'Université Claude Bernard de Lyon1, l'Università di Malaga (Spagna), l'University of Plymouth (UK), l'Académie e l'Université de Marseille.

In questo quadro gli Istituti si impegnano a procedere, con un andamento annuale, ad uno scambio di gruppi di stagisti (per la durata di due, tre o quattro settimane) che si inserisce nel percorso di formazione professionale degli stessi e che può essere accompagnato da scambi di insegnanti e formatori.

Per i soggetti delle Istituzioni coinvolte lo scambio di studenti, futuri insegnanti, ha lo scopo di arricchire reciprocamente le rispettive competenze e di condurre azioni di formazione e di ricerca relative ai contenuti, alle tecniche e alle finalità dell'insegnamento nelle scuole dei paesi partners.

Gli obiettivi degli stage organizzati dalle Istituzioni per la formazione iniziale sono:

- Sviluppare lo scambio interculturale;
- Sviluppare l'adattabilità degli studenti in situazioni di insegnamento differenti;
- Migliorare la competenza professionale e metariflessiva;
- Migliorare la formazione linguistica;
- Approfondire, attraverso il confronto degli aspetti della formazione professionale degli insegnanti, la conoscenza delle pratiche pedagogiche in Europa;
- Focalizzare l'attenzione su pratiche pedagogiche basate sul dialogo (dial connect) e l'apprendimento cooperativo;
- Permettere ai formatori di inserire nel loro lavoro un percorso di riflessione sugli orientamenti pedagogici adottati dai partner europei;
- Compiere ricerche comuni.

QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

Il cds in Scienze della Formazione Primaria si avvale del supporto del Job Placement, che offre un servizio gratuito di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro rivolto agli studenti, laureandi e laureati di diversi corsi di studi afferenti alla Scuola di Studi Umanistici.

Il servizio di Job Placement si occupa della promozione e sviluppo del rapporto con le imprese del territorio afferenti a diversi ambiti (educativo, formativo, multimediale, artistico, musicale, cinematografico, dello spettacolo).

Il servizio prevede innanzitutto un'attività di promozione e preselezione di curricula per offerte di lavoro. Si occupa inoltre di raccogliere e pubblicare, attraverso una BANCA DATI consultabile ON LINE, offerte di lavoro e stage retribuiti post lauream. In questo caso il Job Placement realizza una preselezione dei CV dei candidati agli annunci, quindi inoltra i CV individuati ai datori di lavoro, i quali possono:

- proseguire autonomamente nell'attività di selezione;
- richiedere al Job Placement un supporto organizzativo per la selezione del candidato idoneo.

Inoltre, il Servizio offre agli enti la possibilità di organizzare incontri di promozione e di ricerca del personale in Università.

Grazie alla partecipazione dell'Ateneo a progetti promossi da Enti locali e altri soggetti pubblici (Regione e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), vengono attivate sperimentazioni di percorsi di accompagnamento al lavoro di giovani laureati, come assistenza nella stesura del curriculum vitae e preparazione al colloquio di lavoro.

Maggiori informazioni sul portale di Ateneo

all'indirizzo:http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi_studenti1/job_placement9.

L'Ateneo mette a disposizione anche un applicativo online che offre la possibilità di effettuare il matching tra domanda-offerta, permettendo di pubblicare le offerte di lavoro e di tirocinio extracurricolare di aziende ed enti accreditati e permettendo agli studenti e laureati di proporre la propria candidatura per le offerte di interesse

(https://fire.rettorato.unito.it/jp/pubbl_offerte/ricercaofferta.php).

Descrizione link: Sito Job Placement della Scuola di Scienze Umanistiche

Link inserito: <http://www.scienzeumanistiche.unito.it/it/job-placement3>

QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

Il Cds offre agli iscritti l'opportunità di sviluppare competenze specifiche di insegnamento nei confronti di bambini affetti da malattie che richiedono periodi prolungati di ospedalizzazione. A tal fine attiva laboratori e tirocini presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino e presso Casa UGI (istituzione residenziale per l'accoglienza di famiglie con bambini in cura in Oncologia pediatrica).

Il Cds presenta inoltre esperienze formative per lo sviluppo delle competenze scientifiche e geografiche in connessione con il territorio.

Un esempio significativo è il laboratorio residenziale di Educazione Ambientale, che offre ai frequentanti la possibilità di indagare

il proprio rapporto con la natura, in un'ottica di crescita professionale. In secondo luogo, si propone di sensibilizzare gli studenti al valore delle esperienze sul campo nella costruzione personale della conoscenza, attraverso attività di carattere interdisciplinare e transdisciplinare, direttamente sperimentate nel contesto montano in cui si svolge l'esperienza.

L'Ateneo partecipa ad altre iniziative, come fiere del lavoro o career day volti ad offrire orientamento al lavoro, occasioni di incontro e confronto tra laureandi, laureati e responsabili di aziende nazionali e internazionali e di enti di formazione per una ricerca attiva di informazioni su opportunità professionali e occasioni formative.

Inoltre l'Ateneo collabora con la Regione nella promozione dell'Apprendistato in Alta Formazione.

Maggiori informazioni sul portale di Ateneo all'indirizzo

http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/servizi_studenti1/iniziative_incontri9

QUADRO B6

Opinioni studenti

Nel Rapporto statistico del corso di studi in Scienze della Formazione Primaria (RS-SFP, anno 2011/2012) emerge che gli studenti iscritti al nuovo ordinamento manifestano un buon livello di soddisfazione per l'organizzazione degli insegnamenti: apprezzano gli orari (0,74 su un indice da -1 a 1), la reperibilità del docente (0,67) e le modalità d'esame (0,42).

Per quanto riguarda le attività didattiche e di studio si rileva un apprezzamento positivo per il materiale didattico (0,57), la chiarezza espositiva del docente (0,49), la didattica delle attività integrative (0,47) e i contenuti evidenziati (0,45).

Gli studenti denunciano invece alcune carenze culturali in ingresso (0,28). Un'altra area da migliorare risulta essere l'organizzazione generale delle attività didattiche (-0,05), che, essendo particolarmente articolate (corsi, laboratori a frequenza obbligatoria, tirocinio), presentano difficili intrecci.

Nel 2012-2013 le opinioni degli studenti del nuovo ordinamento mostrano, rispetto all'anno precedente, variazioni minime (RS-SFP, anno 2012/2013). I livelli di soddisfazione rimangono alti. Si rileva che gli studenti del nuovo ordinamento, nel passaggio dal primo al secondo anno, si mostrano più interessati alle materie studiate, si percepiscono meno gravati dal carico di lavoro, più soddisfatti delle modalità d'esame e meno preoccupati delle preconoscenze occorrenti. Rispetto alle criticità, permangono le difficoltà organizzative (-0,04) e si incrementa l'insoddisfazione per i locali nei quali si svolgono le attività integrative e per le attrezzature presenti nelle aule (l'indice si abbassa da 0,3 a 0,16). Tale insoddisfazione però risulta meno accentuata di quella degli studenti degli altri corsi di laurea della Facoltà. Le difficoltà organizzative sono legate per SFP probabilmente all'elevato numero di ore di laboratorio (obbligatorie e connesse con gli insegnamenti), che caratterizzano l'attuale ordinamento del cds. Infatti è proprio la didattica integrativa che scende di 0,07 punti nella soddisfazione degli studenti. Se si confrontano le opinioni del vecchio e del nuovo ordinamento si constata che gli studenti del nuovo ciclo sono meno soddisfatti del carico di lavoro e delle modalità d'esame (rese complicate dall'obbligo di frequentare le ore dei laboratori prima di sostenere l'esame del corso connesso).

Il profilo complessivo di soddisfazione pare appena sotto la media del profilo di Facoltà di Scienze della Formazione in quasi tutti gli indicatori. Si ipotizza che ciò sia dovuto al fatto che il cds in SFP pone agli studenti più vincoli di frequenza (elevato monte ore di tirocinio e laboratori con frequenza obbligatorie) e un piano di studi meno flessibile degli altri corsi di studio della Facoltà.

Per quanto riguarda le opinioni degli studenti raccolte nell'a.a. 2013/2014 (Rapporto statistico del corso di laurea in SFP) si può fare riferimento ai documenti presenti sul sito del corso di studi

(<http://formazioneprimaria.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Search?max=50;grouping=and;f:1=titolo;v:1=opinione;history=1;sort=DEF>)

L'analisi e il commento dei risultati della valutazione didattica da parte degli studenti sarà effettuato in sede di riesame annuale.

Descrizione link: Sintesi Opinioni Studenti

Link inserito:

<http://formazioneprimaria.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Search?max=50;grouping=and;f:1=titolo;v:1=opinione;history=1;sort=DEF>

Secondo i Rapporti AlmaLaurea del 2011 e del 2012 la soddisfazione complessiva dei laureati del vecchio ordinamento (cui occorre al momento riferirsi, poiché l'ordinamento attuale del cds è stato attivato nel 2011/2012) è molto buona: superiore al 94%. Secondo il Rapporto AlmaLaurea 2013 la soddisfazione complessiva sale al 95,6%.

In particolare gli studenti dichiarano di essere soddisfatti del rapporto con i docenti (88% nel 2011, 90% nel 2012 e nel 2013) e delle relazioni con i compagni (oltre il 97% nel 2013).

In tutte e tre i rapporti oltre il 94% dell'utenza valuta adeguato l'impegno richiesto dal corso frequentato, in particolare nel 2013 il carico è adeguato per il 98% degli studenti. Secondo il rapporto 2011, l'86,5% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso, presso il medesimo Ateneo. Nel 2012 tale dato cresce ulteriormente (88,5%). Si rileva una leggera flessione su questo aspetto nel 2013.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Profilo laureati AlmaLaurea



QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

A) DATI DI INGRESSO

COORTE 2011/12

Gli studenti iscritti al I anno del cds SFP a ciclo unico (nuovo ordinamento) nell'a.a. 2011-12 sono 332, di cui 213 alla prima immatricolazione. I preiscritti al test d'ingresso risultavano 733, di cui 558 hanno sostenuto la prova e 350 hanno perfezionato l'iscrizione (18 su L-19). Il cds presenta dunque una buona attrattività. Si è raggiunto il numero massimo degli iscrivibili, nonostante il curriculum sia passato da 4 a 5 anni e il test sia stato effettuato in ritardo (10 ottobre) rispetto alle altre prove di ammissione.

Dei 213 studenti a prima immatricolazione, 100 provengono da licei socio-psico-pedagogici, 85 da altri licei, i restanti da istituti tecnici e professionali. Quasi la metà degli iscritti presenta quindi una buona continuità rispetto al percorso precedente. Il voto di maturità medio degli iscritti risulta pari a 79,5. I restanti 92 studenti sono in possesso di un titolo di laurea precedentemente conseguito o si sono trasferiti da altri corsi di laurea.

Il test di ingresso, come da decreto, indaga la cultura generale, storico-geografico-letteraria e scientifico-matematica. Gli esiti rivelano lievi differenze tra i vari ambiti, con esiti peggiori nell'ambito scientifico-matematico del 5% circa.

COORTE 2012/2013

Gli studenti alla prima immatricolazione, iscritti al I anno nell'a.a. 2012/2013, sono 238 (Esse3).

I preiscritti al test di ingresso erano 615. Di questi 486 (79%) hanno sostenuto la prova. Gli idonei sono risultati il 97% dei partecipanti (472 per 350 posti disponibili). Si è verificato quindi un lieve calo delle preiscrizioni al test. Il corso conserva una buona attrattività, nonostante il test sia stato effettuato in ritardo, rispetto agli altri corsi di laurea.

Dei 238 studenti a prima immatricolazione, 86 provengono da licei socio-psicopedagogici, 125 da altri licei e i pochi restanti da istituti tecnici e professionali. Si rileva una buona continuità rispetto al percorso precedente e un incremento di studenti che provengono da scuole a profilo culturale elevato e più ampio. La distribuzione dei voti all'esame di stato risulta sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno, nonostante il bacino di utenza si sia spostato verso i licei (incremento del 12%).

Solo il 6,6% degli studenti proviene da regioni diverse dal Piemonte.

SITUAZIONE COMPLESSIVA a.a. 2012-2013

Rispetto alla distribuzione sul territorio piemontese si constata che oltre il 50% degli studenti di entrambe le coorti considerate risiede a Torino o provincia e il 42,3% proviene da altre province (RS-SFP, n=234).

L'utenza è caratterizzata da forte femminilizzazione (97,8% degli iscritti). Tale dato riflette il trend europeo di femminilizzazione del corpo docente. La gamma di età è ampia (tra i 19 e i 44 anni), con una prevalenza di soggetti in età congruente con quella prevista (RS-SFP, n=234).

COORTE 2013/2014

I preiscritti al test di ingresso erano 631. Di questi 513 hanno effettuato il test e 394 sono risultati idonei a fronte dei 350 posti disponibili. L'attrattività del corso di laurea rimane perciò invariata.

B) DATI DI PERCORSO

COORTE 2011/2012

Il tasso di abbandono dal I al II anno (6,6%), è più basso di quello complessivo di Ateneo (10%). Nel corso del II anno è del 4,5% tra abbandoni e passaggi ad altri corsi di studio dell'Ateneo (Esse3).

L'andamento delle carriere appare positivo: gli studenti hanno superato in media 48 CFU sui 60 annuali dopo il I anno, con media dei voti di 26,6 (s=3); solo 6 studenti (1,8%) sono inattivi (Esse3). L'86,2% degli studenti che passano al II anno ha sostenuto almeno 40 CFU (media superiore a quella di tutti i corsi di studio dello stesso Dipartimento) e 45 CFU al secondo anno. La quota

degli inattivi rimane stabile (1,9%) (Esse3).

COORTE 2012/2013

Il tasso di abbandono dal I al II anno allo stato attuale risulta dell'1,7% ed è più basso di quello dei corsi di studio triennali afferenti allo stesso Dipartimento (9,5% cds in Filosofia e 4,5% cds in Scienze dell'educazione) (Esse3).

L'andamento delle carriere appare positivo: gli studenti hanno superato in media 45 CFU sui 60 annuali dopo il I anno (Esse3).

Tale dato non può essere direttamente comparabile con quello dell'anno precedente, perché non sono ancora incluse le informazioni relative all'appello di novembre 2013.

I dati sull'andamento delle carriere, per entrambe le coorti, sono positivi, considerando anche il fatto che il 23% degli studenti di entrambe le coorti ha un lavoro saltuario o part-time (Rs-SFP, n =234).

Si rileva anche che il lavoro non intralcia la frequenza alle lezioni (il 76,92% degli studenti frequenta più del 75% delle lezioni, Rs-SFP).

C) DATI DI USCITA

In termini di laureabilità, si possono trarre alcuni dati di riferimento dalle coorti precedenti (L-19): nel 2010 i laureati V.O. sono stati 202 con durata media del curriculum di 4 anni e 8 mesi (sui 4 previsti), voto medio di laurea =102,8 (2,4 punti in meno rispetto al dato nazionale), età media di 26,6 anni (2,8 anni in meno del campione nazionale). I laureati salgono a oltre 300 nel 2011, 2012 e 2013. Aumenta anche l'età alla laurea (27,5 anni), pur rimanendo pressoché identica la durata media del percorso. Il 34,9% dei laureati nel 2012 e il 31,3% dei laureati 2013 infatti proviene da altri percorsi di laurea (di questi, il 25,3% del 2012 e il 17,8% del 2013 ha già conseguito una prima laurea). Oltre la metà degli iscritti si laurea in corso e solo il 23,6% si laurea un anno fuori corso (laureati 2013).

QUADRO C2

Efficacia Esterna

TASSI DI OCCUPAZIONE (laureati 2008-2012, rilevazioni 2011-2013)

Nell'a.a. 2011-12 è stato attivato per la prima volta il nuovo ordinamento del cds in SFP. Per questa sezione si farà dunque riferimento ai dati di uscita della coorte con vecchio ordinamento (VO).

Nelle rilevazioni 2011, 2012 e 2013 il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è superiore al 90%, con una punta del 94,2% nel 2011. A tre anni dalla laurea circa il 98% dei laureati lavora.

Nelle rilevazioni 2013 il tasso di occupazione a un anno dalla laurea nell'Ateneo torinese per SFP è del 90,7% con l'82,4% nazionale. A tre anni dal conseguimento del titolo, il 96,9% dei laureati torinesi in SFP lavora contro il 95,6% nazionale. A cinque anni dalla laurea il 97,9% dei laureati torinesi lavora contro il 94,7% dei laureati SFP italiani.

Le rilevazioni 2013 evidenziano una leggera flessione rispetto a quelle del 2012 probabilmente in seguito al concorso nazionale che ha comportato l'assorbimento di insegnanti precari e alla contrazione delle cattedre.

I dati Almalaurea mostrano una progressiva stabilizzazione della situazione lavorativa, che a cinque anni dalla laurea (rilevazioni 2013) è stabile nel 62,2% dei casi, contro il 47,2% nazionale.

CONGRUENZA DEL LAVORO CON IL TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO (laureati 2008-2012, rilevazioni 2011-2013)

Il tipo di occupazione dei laureati torinesi è fortemente congruente con il titolo di studio conseguito: oltre il 90% dei laureati nelle tre rilevazioni è impiegato nel settore dell'istruzione.

Oltre il 70% dei laureati SFP dal 2010 al 2012 a un anno dalla laurea è impiegato nel settore pubblico.

Il 93,5% dei laureati del 2010 considera il titolo acquisito efficace (in termini di competenze acquisite e richiesta del titolo per l'attività lavorativa). La percezione di efficacia del titolo espressa in percentuale sale al 95,3% nel 2011 e scende nuovamente al 93% nel 2012, in conseguenza probabilmente della contrazione del mercato del lavoro.

QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curricolare o extra-curricolare

Per l'immissione nel mondo del lavoro si può assumere come criterio il giudizio sulle competenze professionali che viene attribuito agli studenti laureandi da parte degli insegnanti di ruolo, che nelle scuole convenzionate dell'USR, svolgono accoglienza e monitoraggio dei tirocinanti.

Al termine di ogni periodo di tirocinio, l'Ufficio Tirocini di SFP rileva il giudizio degli insegnanti accoglienti (ossia di quegli insegnanti che accolgono i tirocinanti nelle loro classi) a proposito delle competenze raggiunte dagli studenti al termine del percorso svolto nelle scuole. Allo scopo vengono utilizzate scale di osservazione a tre livelli (alto, medio, basso).

Gli ambiti valutati riguardano:

- 1) le competenze nell'analisi critica delle esperienze alla luce dei contenuti teorici appresi e nella costruzione di raccordi tra la teoria e la pratica; assunzione corretta del proprio ruolo di tirocinante e disponibilità ad impegnarsi in incarichi e compiti; conoscenza e rispetto della normativa scolastica e delle norme che regolano il tirocinio;
- 2) le competenze nell'elaborazione e realizzazione di un piano osservativo o di ricerca, nell'interpretazione dei dati raccolti, nella documentazione alla luce anche degli stimoli offerti dal supervisore e dall'insegnante accogliente;
- 3) le competenze nella progettazione didattica e nella valutazione;
- 4) le competenze metodologiche e organizzative nel lavoro d'aula;
- 5) le competenze relazionali con adulti e alunni nel lavoro d'aula.

Gli studenti del nuovo ordinamento cominciano le attività di tirocinio a partire dal secondo anno, con poche ore prevalentemente dedicate all'osservazione delle attività scolastiche.

Sono disponibili al momento dunque solo dati relativi agli studenti del vecchio ordinamento.

Le valutazioni assegnate dagli insegnanti accoglienti sulle schede di osservazione si collocano prevalentemente sul livello alto della scala: per ciascuna area valutata il giudizio alto viene assegnato mediamente al 65% degli studenti; il giudizio basso a meno del 10%. Globalmente, dunque, gli enti riconoscono il buon livello di preparazione dei tirocinanti.

Tali valutazioni sono complessivamente più elevate di quelle attribuite dai supervisori. Le due valutazioni convergono però nel segnalare i punti di forza e criticità nella preparazione degli studenti.

Tra le aree più deboli vengono segnalate dimensioni di competenza che si collocano nell'area della progettazione didattica e della valutazione (in particolare: elaborazione di un progetto didattico, conoscenza dei raccordi tra progettazione d'aula e progettazione di istituto, costruzione di strumenti valutativi, rimodulazione del percorso didattico in funzione delle variabili di contesto) e in quella metodologica e dell'organizzazione del lavoro d'aula (in particolare: promozione di strategie di coinvolgimento del gruppo classe, attuazione del percorso didattico progettato nel setting formativo reale, adozione critica di strategie, metodologie e strumenti didattici funzionali al percorso, adozione critica delle tecnologie come risorsa). Le criticità legate alla valutazione possono essere spiegate con la collocazione nel vecchio ordinamento dell'esame di docimologia nel secondo semestre del quarto anno, quando le attività di tirocinio sono ormai pressoché concluse. Le competenze invece di organizzazione del lavoro d'aula sono quelle che vengono formate principalmente lungo l'esercizio professionale.

Fonte: M. Castoldi, R. Cuniberti (a cura di), La bottega degli insegnanti. Percorsi e strumenti per la valutazione del tirocinio formativo, Roma, Ananke, 2013.